

DISCUSSIONI SULL'ARTE

Pregiudiziali della rinascita

Vedemmo, dunque, secondo le testimonianze più autorevoli, che il problema dell'arte sacra è innanzi tutto e soprattutto un problema spirituale.

Lo diceva esplicitamente anche il professor Belloni:

Il problema è spirituale. Bisogna insomma che gli artisti contemporanei, chiamati ad edificare una chiesa, un chiostro, invece di prendere il modello dei modelli antichi e moderni, pensino la casa dove si va a pregare. Ma come il poeta compone una poesia religiosa; pieghino gli elementi estetici ad esprimere un sentimento che sia loro proprio e che possa essere suscitato nella folla dei fedeli dalla loro nuova forma artistica.

L'architettura sacra rinascita quando lo spirito contemporaneo trova la propria potenza di creazione innalzandosi a Dio.

Paolo Mingazzini sosteneva pure che la causa principale della crisi dell'arte sacra italiana è data dalla decadenza del sentimento religioso, non solo cattolico in Italia, ma religioso in tutte le sue forme in tutti i suoi paesi.

E Francesco Saporiti: «Defetta la fede. E arte è, prima di tutto, fede». F. Chiassi — cito sempre dal referendum di Arte Sacra: «Oggi è dissidio tra religione e arte. La prima chiusa in una inespugnabile (riguardo alle cose artistiche) fortissima tomba e la seconda senza una esasperata ricerca individualistica».

In questo giudizio si sente qualche avversione contro la «fortissima tomba», mentre è proprio la forza della Chiesa: di essere aperta ad ogni stile, ma di non schiacciare delle volubili mode.

Se noi avremmo ragione i futuristi, i quali nel loro manifesto per l'arte sacra non parlano della presenza che non occorre avere spirito religioso per fare dell'arte religiosa, e su Futurismo del 15 maggio sostentavano affermando:

«Nel presente non esiste arte sacra italiana al di fuori di quella dei nostri tempi, i quali anche in questo tempo sono gli antichissimi e per i quali una nuova forma d'arte è necessaria».

Beati loro che si fanno sentenze di arte, mentre nessuno si è accorto che l'arte sacra futurista, se non per la sua forma, è una eresia. Ed una eresia vera e propria, un modernismo artistico, è questa smania di eclettismo bisbetico, di eclettismo ordinato, di soggettivismo anacronistico, che va ricercando la novità, come una volta si cercava l'arte per l'arte, senza curarsi se questa novità obbedisca ai canoni dell'arte e a quelli della religione. Fin dai suoi tempi Gregorio XVI nell'Enciclica Singolare del 25 giugno 1834 affermava che «è grandemente da rimproverare nel vedere fin dove si spingono i deliramenti dell'umanità, quando taluno cerca di rompere alle novità». E P. X., condannando il modernismo come sintomo di tutte le eresie, condannava esplicitamente anche il modernismo artistico. Col Motu proprio su la Chiesa Sacra del 22 novembre 1903, con la lettera del Segretario di Stato del 12 dicembre 1907 su l'urgente necessità della conservazione dei monumenti, delle opere d'arte e dei documenti; e, letture che dava ai vescovi le prime istruzioni sull'arte sacra, poi annunciate e aggiornate da Pio XI nell'Allocuzione del 7 marzo 1880.

«Tra le sollecitudini dell'ufficio papale — scriveva Pio X — e par di più Pio XI nel discorso della Biblioteca Vaticana — senza dubbio è quella di mantenere e promuovere il decoro della Casa di Dio, e gli augusti misteri della religione si celebrano. Nulla, dunque, occorre nel tempio che turbi o diminuisca la pietà e la devozione dei fedeli, nulla che di sgradevole motivo di disgusto, o di scandalo».

Proprio come ammoniva Pio XI: «Nulla nell'usurpato nome dell'arte venga ad offendere la santità delle Chiese e degli Altari, a disturbare la pietà dei fedeli». E quando l'Italia Letteraria, ispirando contro il tempio e legittimo il monito del Pontefice, scriveva dell'infallibilità, in una materia di dogma, e del Pontefice; ma in fatto d'arte l'infalibilità non è che una senza sapere — il settimanale romano formula una proposta già condannata dal Decreto del 3 luglio 1907 della Sacra Romana e Universale Inquisizione per ordine di Pio X contro il modernismo: «In nessun modo deve la proposizione quinta condannare — spetta alla Chiesa di sanzionare sulle asserzioni delle discipline umane».

Quanto alla infallibilità degli artisti pare incredibile che si osi proclamare proprio in un momento in cui l'arte, tutta l'arte, o quasi, è un caos. In una discussione religiosa e clamorosa per la rinascita dell'arte d'autore moderno da una Galleria, è stato scritto, tra l'altro:

«Tutte le pubbliche raccolte di pittura moderna in Italia, a Roma, a Torino, a Milano, a Firenze, a Venezia, derivano quasi quasi esclusivamente dagli acquisti che lo Stato, i comuni e anche Enti pubblici, o cittadini privati donatori, erano venuti via facendo alle grandi Esposizioni, dove ormai sa come la voga del modernismo, le alterne indulgenze dei comitati, le insistenze dei provinciali abbiano dominato o dominato di necessità. Una forza meccanica, brutta, aveva cacciato così via negli anni, dentro quei magazzini che si chiamavano gallerie, le cose buone, una marea, (1)

mare con tutte le sue onde come sarebbe nel desiderio del nostro pittore) di cose mediocri e artisticamente insignificanti. Ne venne tale discredito all'arte nostra, non solo nel giudizio degli stranieri, ma di quanti fra noi erano intenditori, che la riforma si impose, e la dove lo scandalo appariva maggiore, a Roma, nella Galleria d'arte moderna dello Stato, proposta già con speciale decreto nel 1912, attuata nel 1919, la purificazione portò all'eliminazione di ben duecento quadri, che sommarono una spesa di acquisto di più di un milione».

Questa, colleghi letterati, è la pretesa infallibilità degli artisti. Ora io non nego che una buona revisione — del resto sempre in alto, con eliminazioni non poche — delle opere d'arte moderne entrate indebitamente nelle chiese condurrebbe anche la come nelle gallerie a qualche epurazione; mai, però, in una proporzione così enorme, appunto perché la Chiesa aveva un criterio sicuro su cui appoggiarsi — la famosa «fortissima tomba» — mentre fuori delle chiese imperavano le mode più stridenti e contraddittorie. Da cui si evince che la disciplina liturgica ribadita da Pio XI per l'arte sacra non solo non evita le diversioni e ne salva ciò che è salvabile, ma costituisce di per sé un buon freno anche per l'arte profana che in tanta Babele ne ha così estremo bisogno.

Il rimedio primo e capitale, dunque, è di rinnovare gli spiriti, di educare gli artisti alla liturgia, di renderli sempre più intimamente degni dell'arte sacra cui si dedicano, di far sì — come concludeva Giovanni Papini — che «le chiese siano, in futuro, meno indegne d'un paese che fu per lunghi secoli, anche in questo, il maestro del mondo». Ardengo Soffici e Ugo Ojetti, per la parte pratica, si sono incontrati nel concetto di saper scegliere fra gli artisti italiani soltanto quelli, e purtroppo non pochi, che veramente sappiano fare dell'arte e dell'arte sacra.

Una delle conseguenze pratiche dei due discorsi di Pio XI deve essere appunto questa: di rendere più vigili e severi i custodi del tempio anche dal lato artistico, oltre che dal lato liturgico, perché in nome dell'arte non si possa contraddire alla religione. Arturo Rossato osserva acutamente che «le chiese, le statue, le tele dei nostri avi nascono in quanto erano sentite dalla folla, come adesso nascono gli stadi, gli ipodromi, le scuole di meccanica». Per questo proclamava che bisogna «rifare le anime e saggiamente».

«Oggi gli artisti e il popolo amano poco e credono meno, cacciali sopra alta via, in cerca di bottino e di nome facile. Penso che la Chiesa nel campo dell'arte e del pensiero dovrebbe riacostarsi alla generazione giovane e a quella ancora superstite e valorosamente operante lontana dai clamori sportivi e guerrieri, e spandere su di essa la sua fiera materna grandezza, grandezza che potenza».

E' precisamente questo quello che la Chiesa fa e vuole: salvare le giovani generazioni di artisti dall'insossianza modernistica, perché possano dare vere opere d'arte moderne. Guardi, l'amico Rossato, ad Ubaldo Oppi nella cappella di S. Francesco nel Santo di Padova, e vi troverà una opera moderna schiettissima e che pur si concilia con le venerande tradizioni di cui ha parlato Pio XI; opera d'arte che resterà ad onore del nostro tempo, anche se i modernisti di moda vi hanno fatto intorno la congiura del silenzio.

La Chiesa non ha mai avuto paura delle novità. Come oggi Pio XI dice di «spalancare tutte le porte a ogni progressivo sviluppo delle buone e venerande tradizioni»; ugualmente Leone XIII nell'Allocuzione del 7 marzo 1880 incitandogli studi diceva:

«Adoperatevi strenuamente nello studio delle cose naturali; nel quale genere gli ingegni ritrovati e gli utili arredi dei nostri tempi, come di ragione sono ammirati dai presenti, così dai posteri avranno perpetua lode ed encomio».

Allo stesso concetto s'ispirava il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, quando nell'estate scorsa al Museo Germanico innalzava un innno alla tecnica moderna; e agli artisti ripeteva l'esortazione di S. Paolo, che potrebbe dirsi l'epigramma di un fecondo futurismo cristiano: «tutto vi appartiene, il mondo, il presente, l'avvenire. Tutto è vostro; voi, però, siete di Cristo!».

Giuseppe De Mori

La «domenica d'oro» in Germania

BERLINO, 20. pm. E' tradizionale in Germania che le due domeniche che precedono il Natale siano consacrate agli acquisti dei regali di fine d'anno. Dappertutto ieri che è stata la «domenica d'oro» come la domenica precedente era stata la «domenica d'argento» una folla numerosa ha invaso i magazzini, le folle composte non soltanto di curiosi, ma soprattutto di compratori e negli ambienti interessati si è generalmente abbastanza contenti del volume delle vendite che contrastano in modo soddisfacente con la depressione di cui il commercio ha sofferto durante tutto l'anno. Le imprese dei trasporti di Berlino, tramvie, autobus, ferrovie metropolitane e ferrovie urbane e dei sobborghi hanno trasportato complessivamente durante tutta la giornata più di cinque milioni di persone. (Radio Stef.)

Gatti dai denti a sega cammelli pignei ecc. ecc.

(Nostra servizio particolare)

WASHINGTON, 20. pm. Una spedizione scientifica della Smithsonian Institution ha scoperto in una località del centro degli Stati Uniti una grande quantità di avanzi fossilizzati di animali preistorici straordinari che infestavano la regione che oggi forma gli Stati di Nebraska, South Dakota e Wyoming.

Gli avanzi fossili ora scoperti appartengono ad una grande varietà di animali curiosi, tra cui gli equini, i ungulati, i mastodi, i giganteschi proporzioni, i gatti dai denti a sega, i cani delle stesse proporzioni delle volpi, i cammelli pignei e gli stramassimi uccelli simili ai gufi.

Il Sovrano ha molto gradito l'immagine.

ROMA, 20. pm. S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale Tommaso Sillani che gli ha presentato un esemplare speciale del volume «La Libia» in venti anni di occupazione italiana edito dalla rassegna italiana con prefazione del Ministro delle colonie gen. De Bono.

Tommaso Sillani ricevuto dal Re

La mattina del 15 dicembre la telegrafica da Poldhu dice: «Greenline» (abbiamo ricevuto qualche segno). Ed un colpo di grido da Poldhu dice: «Comunque profonda: gli uomini di Cristoforo Colombo non avevano conto tanto del grido di terra, certo, tanto della vedute delle loro caravelle».

Bisognava intensificare il lavoro presso gli apparecchi e fissare meglio la lunghezza d'onda. La mattina del 18 dicembre 1932, il telegramma da Poldhu dice: «Yellowtime».

Abbiamo ricevuto in modo perfetto. Un evviva sonoro scoppia da ogni bocca e Marconi ordina che la torre più alta della stazione di Glace Bay sia innalzata la bandiera italiana che gli aveva donato l'ammiraglio Mirabello. L'esperimento era finito. Il collegio radio-telegrafico era finito. Il Governo Canadese, volando d'urgenza una legge speciale dopo le mie esperienze di Terranova, ha voluto darmi prova di grande fiducia ed un concreto appoggio. La mia grande stazione di Table Head presso Sydney di Nuova Scozia è quasi pronta e spero di riuscire con essa a trasmettere, per la prima volta, dei completi messaggi attraverso l'Atlantico. Ma io ho ancora tentato, anzi, quasi, nessuno tecnico crede alla riuscita del mio progetto. Se Vostra Maestà lo permette, il mio primo messaggio che attraverserà l'Atlantico sarà diretto al mio Sovrano.

Il Re sorride di compiacenza, assentendo. «Ma...», soggiunge Marconi — una cosa mi addolora — «Dica pure schiettamente — incoraggi il Re».

«Mi duole che questo nuovo avvenimento non si verifichi sotto la bandiera italiana. — Le manderemo una nostra nave — disse prontamente il Re: la «Carlo Alberto» verrà anch'essa al Canada e rimarrà a sua disposizione».

Il Re diede subito gli ordini in proposito e la «Carlo Alberto» partì per Plymouth, dove Marconi si era tosto recato per ferrovia, onde sbrigare alcune pratiche.

La partenza da Plymouth ritardò di alcune ore, perché Mr. Kempf, il fedele aiuto di Marconi, non si recò a bordo della «Carlo Alberto» che a mezzanotte.

Dove siete stato finora? — gli chiese Marconi. — Vedete quanto ritardo per colpa vostra? — Mio buon signore — disse Kempf — presso i banchi di Terranova fu molto freddo e sono andato a prendere alcune bottiglie di whisky di prima qualità: vedrete come vi servirà bene lassù!

Marconi sorrise e pregò il Comandante Marini di perdonare il ritardo, poi, la «Carlo Alberto» salpò...

Il 5 novembre 1932 la nave si ancorava nella baia di Sydney, biancheggiava di neve nevica; l'«avviso» di Mr. Kempf serviva assai bene a cacciare il freddo.

Marconi, con Solari e Kempf, sbarcarono dalla «Carlo Alberto»; si stabilirono in una capanna di legno, presso la grande stazione radiotelegrafica di Table Head, attrezzata per procedere ai grandi esperimenti. Marconi si pose subito al lavoro, tentando di corrispondere a mezzo della radiotelegrafia, con l'Inghilterra e per tre mesi continui, durante tutta la notte venivano trasmesse da Table Head (Glace Bay, baia di ghiaccio) a Poldhu, le lettere S e V che, nell'alfabeto Morse sono rappresentate da — e da —.

La stazione di Poldhu, in Inghilterra, funzionava da stazione ricevente, non avendo la forza necessaria per funzionare anche da stazione trasmittente. Era convenuto che Marconi tentasse le trasmissioni delle lettere S e V di notte e che al mattino la stazione di Poldhu telegrafasse (per cavare il risultato di quello che aveva ricevuto, adoperando una di queste tre parole convenzionali).

Standard, che significava «non abbiamo ricevuto nulla»; Greenline, che voleva dire «abbiamo ricevuto qualche parola»; Yellowtime, per indicare «abbiamo ricevuto tutto».

Però, nonostante tutte le prove, i cambiamenti, gli adattamenti negli apparecchi, per due mesi di seguito non arrivava ogni mattino che la parola «standard» e «greenline».

L'inverno avanzava, feroce, la neve copriva interamente la capanna; la temperatura era scesa a 30 gradi sotto zero! Il «viskiv» scaldava un po'. Ma più scaldava la fiducia che era assoluta in Marconi e nei suoi compagni di lavoro. Ed egli regolava lo sviluppo delle onde

elettriche, la loro direzione: apparivano continuamente cambiamenti alla capacità e all'induttanza dei circuiti, per ottenere l'onda di lunghezza e di ampiezza più opportuna. Di giorno si lavorava agli apparecchi, di notte si trasmettevano monotonamente S... V... e con ansia si attendeva il mattino per avere da Poldhu la risposta telegrafica sul risultato.

Ed ecco la costanza e la scienza premiate. La mattina del 15 dicembre la telegrafica da Poldhu dice: «Greenline» (abbiamo ricevuto qualche segno). Ed un colpo di grido da Poldhu dice: «Comunque profonda: gli uomini di Cristoforo Colombo non avevano conto tanto del grido di terra, certo, tanto della vedute delle loro caravelle».

Bisognava intensificare il lavoro presso gli apparecchi e fissare meglio la lunghezza d'onda. La mattina del 18 dicembre 1932, il telegramma da Poldhu dice: «Yellowtime».

Abbiamo ricevuto in modo perfetto. Un evviva sonoro scoppia da ogni bocca e Marconi ordina che la torre più alta della stazione di Glace Bay sia innalzata la bandiera italiana che gli aveva donato l'ammiraglio Mirabello. L'esperimento era finito. Il collegio radio-telegrafico era finito. Il Governo Canadese, volando d'urgenza una legge speciale dopo le mie esperienze di Terranova, ha voluto darmi prova di grande fiducia ed un concreto appoggio. La mia grande stazione di Table Head presso Sydney di Nuova Scozia è quasi pronta e spero di riuscire con essa a trasmettere, per la prima volta, dei completi messaggi attraverso l'Atlantico. Ma io ho ancora tentato, anzi, quasi, nessuno tecnico crede alla riuscita del mio progetto. Se Vostra Maestà lo permette, il mio primo messaggio che attraverserà l'Atlantico sarà diretto al mio Sovrano.

Il Re sorride di compiacenza, assentendo. «Ma...», soggiunge Marconi — una cosa mi addolora — «Dica pure schiettamente — incoraggi il Re».

«Mi duole che questo nuovo avvenimento non si verifichi sotto la bandiera italiana. — Le manderemo una nostra nave — disse prontamente il Re: la «Carlo Alberto» verrà anch'essa al Canada e rimarrà a sua disposizione».

Il Re diede subito gli ordini in proposito e la «Carlo Alberto» partì per Plymouth, dove Marconi si era tosto recato per ferrovia, onde sbrigare alcune pratiche.

La partenza da Plymouth ritardò di alcune ore, perché Mr. Kempf, il fedele aiuto di Marconi, non si recò a bordo della «Carlo Alberto» che a mezzanotte.

Dove siete stato finora? — gli chiese Marconi. — Vedete quanto ritardo per colpa vostra? — Mio buon signore — disse Kempf — presso i banchi di Terranova fu molto freddo e sono andato a prendere alcune bottiglie di whisky di prima qualità: vedrete come vi servirà bene lassù!

Marconi sorrise e pregò il Comandante Marini di perdonare il ritardo, poi, la «Carlo Alberto» salpò...

Il 5 novembre 1932 la nave si ancorava nella baia di Sydney, biancheggiava di neve nevica; l'«avviso» di Mr. Kempf serviva assai bene a cacciare il freddo.

Marconi, con Solari e Kempf, sbarcarono dalla «Carlo Alberto»; si stabilirono in una capanna di legno, presso la grande stazione radiotelegrafica di Table Head, attrezzata per procedere ai grandi esperimenti. Marconi si pose subito al lavoro, tentando di corrispondere a mezzo della radiotelegrafia, con l'Inghilterra e per tre mesi continui, durante tutta la notte venivano trasmesse da Table Head (Glace Bay, baia di ghiaccio) a Poldhu, le lettere S e V che, nell'alfabeto Morse sono rappresentate da — e da —.

La stazione di Poldhu, in Inghilterra, funzionava da stazione ricevente, non avendo la forza necessaria per funzionare anche da stazione trasmittente. Era convenuto che Marconi tentasse le trasmissioni delle lettere S e V di notte e che al mattino la stazione di Poldhu telegrafasse (per cavare il risultato di quello che aveva ricevuto, adoperando una di queste tre parole convenzionali).

Standard, che significava «non abbiamo ricevuto nulla»; Greenline, che voleva dire «abbiamo ricevuto qualche parola»; Yellowtime, per indicare «abbiamo ricevuto tutto».

Però, nonostante tutte le prove, i cambiamenti, gli adattamenti negli apparecchi, per due mesi di seguito non arrivava ogni mattino che la parola «standard» e «greenline».

L'inverno avanzava, feroce, la neve copriva interamente la capanna; la temperatura era scesa a 30 gradi sotto zero! Il «viskiv» scaldava un po'. Ma più scaldava la fiducia che era assoluta in Marconi e nei suoi compagni di lavoro. Ed egli regolava lo sviluppo delle onde

elettriche, la loro direzione: apparivano continuamente cambiamenti alla capacità e all'induttanza dei circuiti, per ottenere l'onda di lunghezza e di ampiezza più opportuna. Di giorno si lavorava agli apparecchi, di notte si trasmettevano monotonamente S... V... e con ansia si attendeva il mattino per avere da Poldhu la risposta telegrafica sul risultato.

Ed ecco la costanza e la scienza premiate. La mattina del 15 dicembre la telegrafica da Poldhu dice: «Greenline» (abbiamo ricevuto qualche segno). Ed un colpo di grido da Poldhu dice: «Comunque profonda: gli uomini di Cristoforo Colombo non avevano conto tanto del grido di terra, certo, tanto della vedute delle loro caravelle».

Bisognava intensificare il lavoro presso gli apparecchi e fissare meglio la lunghezza d'onda. La mattina del 18 dicembre 1932, il telegramma da Poldhu dice: «Yellowtime».

Abbiamo ricevuto in modo perfetto. Un evviva sonoro scoppia da ogni bocca e Marconi ordina che la torre più alta della stazione di Glace Bay sia innalzata la bandiera italiana che gli aveva donato l'ammiraglio Mirabello. L'esperimento era finito. Il collegio radio-telegrafico era finito. Il Governo Canadese, volando d'urgenza una legge speciale dopo le mie esperienze di Terranova, ha voluto darmi prova di grande fiducia ed un concreto appoggio. La mia grande stazione di Table Head presso Sydney di Nuova Scozia è quasi pronta e spero di riuscire con essa a trasmettere, per la prima volta, dei completi messaggi attraverso l'Atlantico. Ma io ho ancora tentato, anzi, quasi, nessuno tecnico crede alla riuscita del mio progetto. Se Vostra Maestà lo permette, il mio primo messaggio che attraverserà l'Atlantico sarà diretto al mio Sovrano.

Il Re sorride di compiacenza, assentendo. «Ma...», soggiunge Marconi — una cosa mi addolora — «Dica pure schiettamente — incoraggi il Re».

«Mi duole che questo nuovo avvenimento non si verifichi sotto la bandiera italiana. — Le manderemo una nostra nave — disse prontamente il Re: la «Carlo Alberto» verrà anch'essa al Canada e rimarrà a sua disposizione».

Il Re diede subito gli ordini in proposito e la «Carlo Alberto» partì per Plymouth, dove Marconi si era tosto recato per ferrovia, onde sbrigare alcune pratiche.

DALLA QUARTA SPONDA

Spedizioni nel deserto

La missione inglese del maggiore Bagnold ha compiuto un raid di 900 miglia traversando il deserto ad ovest di Auenat, toccando Sarra e Techo. La spedizione è stata accolta con ospitalità a Sarra ed altrove dai distaccamenti italiani. Ora la spedizione si è avviata a sud di Auenat, diretta a Faser nel Darfur, e il viaggio si compie felicemente con l'itinerario prescritto. La spedizione parte dal Cairo con una autocaravana di vetture Ford attrezzate e dirette ad Auenat via Fayum-Karga-Senna. L'attuale spedizione scientifica ha per scopo l'esplorazione, anche aerea, di alcune località situate nei territori limitrofi alla Cirenaica, al Sudan, e alle pendici settentrionali dell'Algeria e Tibesti; territorio delimitato confinarla di tali zone è ancora incompiuta.

Il Gebel Auenat, dove esistono pozzi d'acqua ed il pozzo di Sarra, fu raggiunto dalle truppe italiane del comando di Cufra subito dopo l'occupazione di quelle oasi, nell'inseguimento di elementi ribelli, che avevano ripiegato da quella parte. Tali punti costituiscono, fino da allora, sedi di stazionamento per i regolari distaccamenti italiani che compiono periodiche ricognizioni ai posti di acqua, perstrano le carovane in quella parte del deserto libico, e assicurano, da quel tempo, la polizia della zona. E così la missione inglese ha potuto prendere contatto alle sorgenti di Haim Gazel sul Gebel Auenat e al pozzo di Sarra, con i comandanti italiani. La missione — raggiunti gli scopi scientifici che si propone — ritornerà al Cairo.

Sagra di Sidi Said a Zuara

Non è passato molto tempo dalla grande festa di Sidi Said, la linda cittadina berbera, della costa settentrionale tripolitana. Strane queste feste tradizionali indigene che tanti rimasugli contengono di antichi riti in onore di preistoriche divinità libiche ricordanti quelli dei pagani. Infatti Sidi Gann del Sanel di Homs vigilia i raccolti, Nanna Tain di Unni il Gebel guarisce le malattie, Sidi Munafat da Labbonada ecc. fino a Ulii Manufat che presiede, dalla rabbia dei cani idrofobi.

Troppo lungo sarebbe l'elenco dei santoni musulmani. Vi è un piccolo santuario sopra una collina, in riva al mare, a circa 20 chilometri da Zuara. Il luogo non ha nulla di pittoresco, diventa originale durante la festa alla quale interviene la popolazione del territorio, ben inteso, la popolazione berbera-badista, senza che il territorio si trasformi in un immenso accampamento e la gazzarra di fantasie, di corse di cavalli, di canti e suoni, di fenomeni scorpiati, dura tre giorni di seguito. Il terzo giorno è il culmine della festa originale ed è una scena pittoresca vedere, sulla riva del mare, riunito quel popolo per il sacrificio degli agnelli fatti con grande solennità. Una grande parte della carne viene data ai poveri, poi si imbandisce il colossale banchetto dove figurano tutti i piatti della cucina araba. Al tramonto del sole, le cabre rientrano alle proprie sedi riprendendo la consueta vita.

Colonizzazione demografica di Tigrina

Metodicamente prosegue la colonizzazione demografica di Tigrina, sul Gebel. Tigrina, centro prevalentemente agricolo, di coltivatori specializzati di tabacco orientale, è ormai, un lindo villaggio di bianche case, che s'avvia a diventare una cittadina vera e propria paese. Nell'anno in corso, sono state costruite lassù 140 famiglie. Sono stati costruiti l'acquedotto, la scuola e l'ambulatorio medico. Recentemente, è arrivata un'altra dozzina di prospere famiglie destinate a coltivare il tabacco, e contemporaneamente, ad allargare sempre più la promettevole colonizzazione del Gebel.

Situazione demografica in Tripolitania

Censimenti erano stati fatti anche al tempo della dominazione ottomana, ma con poca sicurezza di base. Nell'importante assessment politico, è da annoverarsi anche il censimento generale compiuto alla fine del 1931, della popolazione indigena e metropolitana di tutto il territorio delle colonie.

La popolazione metropolitana e cittadina è distribuita, nella massima parte, in Tripoli e nei principali centri abitati della costa, così pure la popolazione indigena israelita.

Della popolazione musulmana, oltre alla metà, circa 332.000 anime è stabilita nella fascia costiera fra Zuara e Misurata.

Viene subito dopo, come importanza, la popolazione del Gebel, circa 116.000, da Nalut a Tarhuna, 29 mila abitanti sono compresi nella linea della Ghibla, da Gadames a Beni Ulii.

La Sirtica tripolitana ne conta, complessivamente, 14.000; la Gjoza, con Zella, circa 7000 e il Fezzan circa 26.000.

La densità demografica della Tripolitania decresce gradualmente, man mano che vi si inoltra verso le lontane regioni dell'interno.

Paragonando ora le cifre del nuovo censimento coi dati del penultimo, che risale al 1916 e se dobbiamo ritenere questi ultimi approssimativamente esatti, si è costretti a rilevare una sensibile diminuzione di circa 40.000 abitanti dal 1916 ad oggi. Ristabilita la tranquillità completa, il Maresciallo Badoglio ha potuto svolgere il suo programma di civiltà.

Mentre nelle zone costiere la colonizzazione metropolitana prende sempre più impulso trasformando completamente la fisionomia agricola di vaste zone, l'attenzione del Governatore si volge verso l'altro formidabile compito dell'interno che richiedeva le cure più sollecite del Governo.

Le providenze sanitarie sono intervenute con maggiore energia risanando interi territori, infestati dalla malaria e da epidemie.

Antiche arie e canzoni italiane in un concerto a Varsavia

Varsavia, 20. Nella grande sala di via Karowa, alla presenza dell'ambasciatore Bassini, di una larga rappresentanza del corpo diplomatico di numerosa personalità del mondo artistico e di un folto pubblico, ha avuto luogo un concerto della cantante italiana Maria Labia e delle sue allieve Bronislava Vilecka, e Liliana Romano, che calorosamente applaudito hanno cantato antiche arie italiane del 700 e vecchie canzoni siciliane e venete.

POLITICA ROMANZATA

La lettera di un signor Liu e le fantastiche divagazioni della stampa giapponese

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

TOKIO, 20. pm. Il colmo delle assurdità raggiunte nella vita e campagna politica per tener desto lo spirito nazionalistico di fronte alla crescente impopolarità suscitata all'estero e specialmente in America dalla nuova politica di espansione giapponese in Cina, è rappresentato dalle supposte fantastiche rivelazioni su un colossale progetto di sfruttamento delle risorse naturali dell'Asia da parte delle Nazioni occidentali.

Secondo queste rivelazioni della stampa giapponese l'iniziativa per l'attuazione di questo fantastico progetto sarebbe stata presa dagli Stati Uniti, che hanno sempre avuto delle mire imperialistiche sulla Cina, i quali avrebbero mandato in Asia una spedizione apparentemente interessata nella ricerca di nuovi dinosauri nel deserto di Gobi sotto la direzione del dottor Roy Chapman Andrews del Museo di Storia Naturale di New York, ma in realtà col solo scopo di studiare la possibilità materiale di costruire un gigantesco anello ferroviario intorno al mondo, e conseguentemente fare direttamente sui luoghi toccati dal tracciato di questa ferrovia tutte le osservazioni ed i rilievi preliminari in vista di una eventuale realizzazione del progetto stesso.

La ferrovia del mistero

L'iniziativa per la costruzione di questa ferrovia destinata evidentemente a facilitare in molti casi a rendere possibile l'attuazione del progetto generale di sfruttamento del continente asiatico sarebbe stata presa direttamente dal Governo americano, e più particolarmente dal Dipartimento di Stato il quale, per i soli lavori preparatori di osservazione e di rilievo, avrebbe stanziato nel suo bilancio segreto la somma di cento milioni di dollari. L'invio della spedizione andrebbe in deserto di Gobi farebbe appunto parte del lavoro di preparazione.

La plutocrazia americana e l'alta finanza internazionale sarebbero anche coinvolte in questo progetto colossale, attraverso la persona del miliardario John D. Rockefeller, il quale a sua volta, per mezzo della sua «Standard Oil Company», apparentemente filantropica, avrebbe stanziato la somma di mezzo miliardo di dollari per la creazione di un grande centro ospitaliero e di ricerche mediche a Pechino, conosciuto sotto il nome di «Peiping Medical Union».

Quali rapporti misteriosi possano intercorrere tra la fondazione di un ospedale e una linea ferroviaria ancora da costruirsi non è detto. L'autore delle rivelazioni, il quale si basa forse in queste sue supposizioni su ciò che si è verificato in Manchuria, dove la società giapponese delle Ferrovie Manchiesi meridionali fece costruire a proprie spese un grandioso ospedale a Mukden alcuni anni or sono ospedale che non da allora sembra più adatto a degli atterrazzi per curare dei soldati feriti che non dei malati comuni.

L'origine di tutta questa storia e la sola base delle fantastiche rivelazioni sarebbe una lettera ricevuta da un giapponese, per nome Chiu Ishizuka, funzionario della Associazione Commerciale Giapponese in Mongolia, da un suo amico cinese per nome Liu Yuan Ching, il quale sostiene di essere stato parecchi anni al seguito delle spedizioni guidate dal dott. Andrews in Mongolia. Sempre per mezzo dello stesso Liu Ishizuka sostiene di essere riuscito a farsi prendere anche lui al seguito di una delle spedizioni dirette dal dott. Andrews nel deserto di Gobi, di essere rimasto per sei mesi nella spedizione.

Lo Ishizuka si era messo d'accordo col Liu sin dalla prima volta che il cinese era riuscito a farsi accettare tra il personale indigeno re-

giunto così l'estremità settentrionale della Penisola del Kamchatka, il tracciato seguirebbe la linea dei Monti Stanovoi e la costa del Mare di Okhotsk fino ad Habarovsk dove si congiungerebbe alla ferrovia transiberiana, nonostante la notevole differenza di scartamento esistente tra la transiberiana e tutte le altre ferrovie del mondo, di cui seguirebbe il tracciato lungo la linea dell'Ussuri fino a Nizhnik, da dove partirebbe una diramazione per Vladivostok, nel cui porto farebbero capo alcune linee americane di navigazione affiliate alla società ferroviaria.

Da Nizhnik la ferrovia americana proseguirebbe verso il sud-ovest per innestarsi alla Ferrovia Cinese Orientale per tutto il percorso fino ad Harbin. Da Harbin la ferrovia americana seguirebbe un tracciato completamente nuovo attraverso la provincia di Jehol, la Mongolia centrale — la provincia che secondo le informazioni del cinese Liu sarebbe stata visitata ripetutamente dal dott. Andrews allo scopo di eseguire tutti i rilievi necessari alla preparazione del tracciato definitivo della linea ferroviaria — l'Asia centrale, il Tibet, e superata la catena delle montagne del Karakorum e l'altopiano del Pamir a Kabul, nell'Afghanistan, attraverso la Persia, raggiungerebbe finalmente, toccando Bagdad, il fiume Tigri e da una parte della costa del Mar Nero, Istanbul stazione terminale di questa gigantesca linea ferroviaria.

Le troppe tasse d'America e il malumore delle famiglie

(Nostra servizio particolare)

CHICAGO, 20. pm. Ogni abitante degli Stati Uniti, uomini, donne e bambini di qualunque età, nessuno escluso, paga annualmente una media di 123 dollari di tasse, dirette e indirette, secondo i calcoli fatti dalla Organizzazione Nazionale per la Riduzione delle Spese Pubbliche. La tassazione negli Stati Uniti sarebbe la più alta se non la più alta di tutti i principali paesi del mondo.

Nella direzione e nel funzionamento delle amministrazioni pubbliche americane c'è ancora molto da migliorare. Le spese pubbliche sono inutili, che gravano fortemente sul bilancio dello Stato, e che potrebbero essere facilmente eliminate senza affatto diminuire l'efficienza delle amministrazioni stesse, dichiara il signor G. W. Rosseter, Presidente della Camera di Commercio di Chicago, e Direttore Generale della organizzazione suddetta.

«Ogni famiglia americana paga ogni anno in media 500 dollari di tasse, che rappresentano il contributo di ogni singola famiglia per le spese di governo e di pubblica amministrazione», dice il sig. Rosseter. «In questi ultimi anni la popolazione degli Stati Uniti è aumentata costantemente, determinando così la necessità anche di un aumento nelle spese di governo della Nazione, ma purtroppo queste spese, e di conseguenza le tasse, sono aumentate in una misura assolutamente sproporzionata all'aumento della

Il nuovo anno dell'Accademia delle Scienze

nelle paterne direttive e nell'augurio di S. S. Pio XI

La relazione di P. Gianfranceschi su l'attività culturale

CITTA' DEL VATICANO, 20. Domenica ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze nella Sala dell'auditorium della piazzina Pio IV nei giardini vaticani.

Alla presidenza del Santo Padre, il Presidente P. Gianfranceschi lesse un indirizzo ricordando la recente inaugurazione della nuova Pinacoteca e il monumentale ingresso ai Musei. Ad esso tenne dietro quello sui lavori della Pontificia Accademia delle Scienze, così che negli spiccioli dell'arte e delle scienze si trova il primo degno del Pontificato di Pio XI.

Accennò poi alle benemerite del Papa verso l'Accademia ringraziando e chiedendo di poter proclamare le onorificenze del Santo Padre concesse ad accademici ressi particolarmente benemeriti e cioè: la Gran Croce dell'Ordine di San Silvestro al prof. Pietro De Santis, che da 35 anni è socio ordinario e da 25 accademico segretario; la commendatura dell'Ordine di San Gregorio al prof. Luigi Palazzo da dieci anni socio ordinario e membro del comitato accademico; la commendatura di San Silvestro al prof. Giuseppe Lepi, da dieci anni socio ordinario e tesoriere e membro del comitato accademico e la dignità di Priore domestico al prof. don Giuseppe Antonelli da 25 anni socio ordinario, membro del comitato e bibliotecario perpetuo.

Indi Padre Gianfranceschi ricordò i soci defunti e l'attività dell'Accademia durante l'anno, terminando con la presentazione di volumi dell'Accademia e dando comunicazione dei libri ricevuti.

Il Santo Padre si trattenne per qualche tempo a sfogliare i volumi e ad osservare un nuovo gruppo di collettori della collezione del socio prof. Luigi.

Poi prese la parola per esprimere i sentimenti col quali voleva chiudere la seduta, cioè ringraziamento, congratulazioni, augurio. Il Papa ringraziava i soci del dilecto che gli avevano procurato con le loro comunicazioni, ricerche, donazioni, stampe, alla biblioteca dell'Accademia e che aveva ridestato nel suo cuore di vecchio bibliotecario ricordi particolarmente cari.

Ringraziava infine Dio datore di ogni cosa buona per l'effusione della sua sapienza, quale si manifesta in chi cerca la scienza vera.

Si congratulava poi coi soci decorati e con tutti gli altri che contribuiscono alla vitalità dell'Accademia. Un particolare compimento era riservato per il giornale radiofonico, grazie al quale i perfezionamenti di una scienza sono messi al servizio di tutte le altre scienze.

Infine formulava l'augurio, che l'attività dell'Accademia cresca sempre più e sempre meglio ed impetiva l'Annuncio Benedizione.

Fra i presenti erano il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta e il Governatore della città del Vaticano, Marchese Serafini.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Card. Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio.

Il padre Agostino Bea S. J., Rettore del Pontificio Istituto biblico.

Il padre Ernesto Rinaldi S. J., Rettore dell'Istituto Massimo.

Il prof. Rango Direttore dell'Istituto storico austriaco a Roma, che ha poi presentato i professori ed alunni dell'Istituto stesso.

Il padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano.

Una lettera del S. Padre a S. E. mons. Costantini per l'Azione Cattolica in Cina.

S. E. mons. Salotti segretario della Congregazione di Propaganda Fide ha diretto in data 19 dicembre a S. E. mons. Costantini, delegato apostolico in Cina, una nobilissima lettera per esprimere all'illustre prelato missionario il compimento del S. Padre in vista dell'opera da esso svolta a favore dell'azione cattolica nell'immenso paese, ove sono così vive e floride le opere dell'apostolato cattolico.

Il S. Padre - dice la lettera - che tanto predilige la nobile nazione cinese, si compiace ora che la sua augusta parola abbia trovato generosa e pronta corrispondenza nelle numerose e floride missioni in Cina. Ed è sicuro che, sotto la guida dei solerti missionari, l'Azione Cattolica verrà sempre più prodotta strumento per la conquista cristiana di quell'immenso popolo, e contribuirà felicemente alla sua prosperità.

Se infatti è necessaria e insostituibile nelle nazioni cristiane l'Azione Cattolica, per mezzo della quale i laici partecipano all'apostolato gerarchico della Chiesa, e ne facilitano ed estendono il sacro ministero, molto più essa è urgente e salutare là dove splendono ancora i primi albori di più intensa vita cristiana.

Quell'azione è in verità, uno dei mezzi per cui i laici non solo si rafforzano nella fede della quale riescono ad ammettere il dono divino, e si sentono siniti al movimento più consapevole del loro dovere specialmente sociale, ma si pongono in grado di attirare alla "fede e alla dottrina" evangelica coloro cui non danno retta l'ordine di avere contatti col missionario. Ora, avendo veduto tale opera si indimenticabile costi più che in altre regioni.

Dove si trovano masse così grandi di popolo, come nella Cina che conta quasi un quarto dell'umanità intera? Come neppure la scarsa schiera dei missionari del Vangelo estendere a questa sterminata moltitudine, per raggiungere la loro verità e i carismi della grazia?

Di qui la necessità vitale che i laici più ferventi si uniscano nelle associazioni di Azione Cattolica, per diventare altrettanti canali, al loro contatto, ed emulare così quegli stessi collaboratori dell'apostolo Paolo, secum laboraverunt in Evangelio.

Del resto, è fuor di dubbio che allora si riuscirà a creare un più largo

movimento di conversione, quando cattolici della Cina, saranno animati da un sano spirito di apostolato, e si saranno formati un'altra coscienza della loro vocazione.

Ora tutto questo si raggiungerà più facilmente, se si promuoverà con ardore e con zelo l'Azione Cattolica che corrisponda assai bene all'indole di questo popolo, il quale, come dimostra la sua gloriosa storia millenaria, è portato forse più di ogni altro a vivere e ad agire organizzato in associazioni di vario genere.

Dando la propria opera fervorosa alle Associazioni cattoliche i fedeli della Cina potranno essere certi di giovare non solo all'anima propria, ma di contribuire al progresso ed alla grandezza della loro Nazione, giacché la vera civiltà deriva soprattutto dalla dottrina e dalla morale cristiana profondamente sentita e fortemente vissuta. E quanto più l'Azione cattolica si svilupperà nelle vaste missioni cinesi, tanto meglio verrà presidiata e difesa la santa religione di Cristo, verso la quale convergono le aspirazioni e le speranze di un grande popolo, e cui si riserva dalla Provvidenza un luminoso avvenire.

L'alto documento si chiude con l'annuncio della benedizione del S. Padre a quanti si dedicano in Cina all'Azione Cattolica, e specialmente ai vicari e prefetti apostolici, e a S. E. mons. Costantini, che è animatore delle belle imprese che si vanno operando in questo paese.

I restauri della Sala Clementina

Nella Sala Clementina, pochi anni addietro, furono praticati restauri nelle pitture della volta. Si doveva poi procedere ai restauri delle pitture delle pareti che sovrastano l'alta zoccolatura in marmi policromi.

Però, presentando le pareti alcune crepe si pensò dopo il crollo della Sala Sistina, di far procedere il restauro delle pitture da un rafforzamento agli archi del fionestroni mediante travi in ferro.

Il lavoro è già iniziato ma procede a gradi, perchè si vuole lasciare l'ambiente libero per le udienze e per il movimento di coloro che accedono all'annunziamento pontificio.

Attualmente si lavora attorno ad uno dei fionestroni che corrisponde sulla loggia Mantovani che perciò è stata chiusa con uno steccato.

Il Card. Bourne ha lasciato il letto

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il Rev. Lionello Evans, Cancelliere della Curia Arcivescovile di Westminster, che era venuto a Roma ad accompagnare il Cardinale Bourne.

Il Rev. Evans ha riferito al Santo Padre sulla condizione di salute del Cardinale Arcivescovo di Westminster, il quale era da alcuni giorni ha lasciato il letto avvertendosi ormai verso la completa guarigione.

La strenna natalizia della G. F. C. al Papa

Le giornate di studio del 1.º Corso di Teologia per delegati delle Associazioni interne giovanili di Azione cattolica sono terminate con un'udienza pontificia. Il gruppo delle giovani era accompagnato dalla presidenza del consiglio centrale. S. S. ammetteva tutti le presenti al bacio del sacro anello quindi assisteva in trono ringraziosi la sua fedeltà nella strenna natalizia che esse gli avevano recato con la loro presenza e si congratulava per la loro attività. Si congratulava anche per la loro attività, che essi avevano formato più di 400 associazioni interne in istituti di educazione il qual numero era assai rassicurante pensando che viene a sommarsi alle ora 10.000 associazioni giovanili femminili parrocchiali. Era non pot da notarsi il particolare compimento da quelle regioni per la loro azione, il Santo Padre che essi si proponevano preparare cioè la futura recita all'Azione cattolica e d'altra parte conservare i preziosi tesori di educazione cristianamente accumulati nelle anime. Si congratulava dunque con quelle sue fedeli ed esprimeva il suo compiacimento per vedere così abili comandanti frutto del loro sano apostolato e la esortava a continuare nella loro opera e si muoveva facendo scendere la sua apostolica benedizione.

Cardinali e prelati insigniti di alte onorificenze dal Re

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale S. M. il Re di Montenegro, ha nominato grande cordone dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro il Cardinale Carlo Rossi, segretario della Congregazione della Consistoriale, e il Cardinale Giulio Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio.

S. M. ha pure nominato monsignor dottor O. Lusetti, arcidiacono della cattedrale di Padova, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, e Monsignor Antonio Gaffi, arciprete di Bagnacavallo, Ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Successale della Specola Vaticana a Castelgandolfo

E' noto che a Castelgandolfo è stata installata una successale della Specola Vaticana. Questa successale sarà dotata di modernissimi e importantissimi strumenti. I principali saranno l'equatoriale, visuale 40 centimetri di apertura, con montatura interamente nuova, e un telescopio doppio consistente di un astrografo con obiettivo quadrangolare di 40 centimetri di apertura e di 200 centimetri di distanza, totale combinata con un riflettore di 90 centimetri di apertura e di 240 centimetri di distanza focale.

Inoltre la Specola sarà fornita di una serie di strumenti modernissimi, quali due grandi prismi obbietivi, un astrografo refrattivo, uno spettrometro rifrattivo, uno spettrometro riflettore, un apparecchio per misurare di precisione, un microscopio riflettore, un microscopio riflettore in posizione di osservazione, un fotometro a cuneo di Zeiss.

Alla Specola sarà poi annesso un laboratorio per la ricerca spettrale che possano contribuire allo studio

dei fenomeni osservati col telescopio e l'astrospettrografo.

Il nuovo Vescovo di Alexandria negli Stati Uniti

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Alexandria negli Stati Uniti il sacerdote Dani e Desmond.

La morte di mons. Gidoni

E' morto domenica con i conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre, monsignor Camillo Gidoni, cameriere segreto di Sua Santità. Mons. Gidoni era nato a Roma 75 anni or sono.

Una interessante biografia del Card. Merry del Val

Tra breve in occasione del terzo anniversario della morte del Cardinale Merry del Val che fu segretario di Stato di Pio X, durante tutto il pontificato verrà pubblicato un volume che può considerarsi una storia del pontificato stesso, pur costituendo una dettagliata ed interessante biografia dello stesso cardinale.

Si tratta di oltre mille pagine dovute a Mons. Pio Censi dell'Archivio segreto vaticano, il noto traduttore in italiano della storia del Papa del Pastor.

L'opera sarà arricchita di molte illustrazioni ed importanti documenti ma particolarmente significativo sarà il fatto che il Cardinale Pacelli Segretario di Stato di Sua Santità ne ha scritto la prefazione che si annuncia di grande interesse.

Il Cardinale Pacelli infatti si trovò negli affari ecclesiastici straordinari al momento delle Azioni di Pio X, e sotto tale pontefice iniziò la sua brillantissima carriera.

S. E. Mons. Rossi Vescovo di Asti per "L'Avvenire d'Italia"

ASTI, 20. S. E. Mons. Umberto Rossi, nostro Vescovo, approvando una circolare del corrispondente diocesano, rag. Giovanni Fia, perchè il numero degli abbonati, già abbastanza notevole, si intenderebbe quella del terzo posto fra le diocesi piemontesi - abbia a crescere, ha voluto aggiungere una sua calda raccomandazione. Ecco il testo dell'autorevole documento:

"L'appello del corrispondente diocesano è pure l'appello del Vescovo, il quale deve piangere la rovina o la deformazione di tante anime affidate alle sue cure per opera della stampa non cattolica.

Quando si intende quella semplice verità, che non cattolici dobbiamo vedere e giudicare gli avvenimenti secondo i principi della nostra Fede mentre la stampa non cattolica, anche quando non è contraria alla Fede nostra, abituata a giudicare non secondo i nostri principi, e perciò impedisce la formazione o deforma la coscienza cattolica.

Pertanto, anche con sacrificio personale i cattolici debbono attenersi, al giornale cattolico, che per noi è principalmente, l'Avvenire d'Italia. Compriamo dunque tutti il nostro dovere, e così mettiamo i nostri giorni quotidiani in grado di poter gareggiare con gli altri.

U. MONTORI, Vescovo di Asti.

I Comandanti di Armata e Corpo d'Armata ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 20. S. E. il Capo del Governo domenicale ricevette il Min. della guerra Generale G. G. e i Comandanti di Armata ed i Comandanti di Corpo d'Armata convenuti in Roma per i lavori della commissione centrale di avanzamento.

S. E. il Capo del Governo dopo aver con rapida sintesi indicato le condizioni dell'esercito alla fine dell'anno 10.0 si è compiaciuto dei risultati raggiunti, ed ha segnato la via da seguire per una sempre più salda preparazione militare.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta e il dott. Ugo Hoeppli, Junior. Essi gli hanno fatto omaggio dei volumi 3 e 4 della Enciclopedia militare l'opera che esce sotto gli ausilli del "Popolo d'Italia" e si avvia ormai a sicuro e rapido compimento.

Il dott. Hoeppli ha inoltre offerto al Duce l'opera del Nosara sulla Civiltà degli etruschi e l'on. Malatesta un suo recente volume edito dalla Casa Editrice Anelli di Milano sul Parlamento italiano.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

L'on. Starace a Forlì ed a Milano per l'anniversario di Arnaldo Mussolini

ROMA, 20. L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il 21 dicembre il Direttore nazionale del P. N. F. sarà rappresentato a Forlì ed a Milano dall'on. Achille Starace (Stefani).

Bimbo che annega

TREVISO, 20. Fontanelle di Oderzo, annegava in un piccolo fosse d'acqua attiguo alla sua abitazione, il bambino di due anni Lucchese Giovanni di Luigi.

Il nichio, giungendo la sorveglianza della madre intenta a sbriciare le faccende di cucina, usciva nel cortile, e avvicinatosi al corso d'acqua, vi precipitava, annegandovi miseramente.

Indescrivibile la scena straziante, allorché disperati genitori, trasformati dall'orrore nel corpiore ormai e sanime. Del fatto, vennero avvertiti i Reali Carabinieri.

CORRIERE COMMERCIALE

Situazione e prospettiva dell'industria saccarifera
Prezzo e consumo

L'industria saccarifera italiana pubblica: L'ultimo colpo alla speranza di poter eliminare, nella campagna in corso, almeno una parte dello stock con cui si è chiusa la campagna 1931-32 è stato dato dalla produzione bieticola dell'Italia Centrale, che ha superato ogni previsione, toccando limiti mai raggiunti. Per le fabbriche di Cegolina, Granaiole, Rieti e Foligno la produzione unitaria per ettaro di quest'anno è circa il doppio di quella normale. La produzione di Avanzo è di circa il 20 per cento superiore al normale.

Il preventivo della produzione subisce conseguentemente un nuovo aumento. Il raccolto delle barbabietole supererà 25 milioni di quintali, contro i 24 milioni messi in programma al momento della stipulazione del contratto di coltivazione; la produzione di zucchero arriverà a quintali 2.500.000 di cui quintali 2.300.000 estratti direttamente dalle barbabietole, quintali 70 mila provenienti dalla de zucchero del melasso. L'abbondanza veramente eccezionale ed imprevedibile del raccolto ha quindi completamente annullato le misure adottate col contratto di coltivazione per l'eliminazione dello stock.

La consegna di zucchero al consumo sono state, nel mese di ottobre u. s., di quintali 223.574 contro gli 213 mila 572 del mese di ottobre 1931. Complessivamente nei primi tre mesi della corrente campagna si sono consegnati 699.916 quintali contro gli 816.570 del periodo della campagna precedente.

Ne risulta una contrazione del consumo di 117.654, pari al 6,39 per cento. Nello stesso trimestre si sono spediti nelle Colonie e 116.063 di zucchero contro 117.302 dello stesso trimestre dell'anno precedente, con una differenza in meno di 1.239, pari al 0,75 per cento.

La situazione statica dell'industria si può così riassumere nelle seguenti cifre (in migliaia di q.li): stock al 31 luglio 1932 1.278; produzione 1932-33 (preventivo) dalle barbabietole 2.300; dal melasso 70; immobilizzazioni presumite 50; disponibilità della campagna 4.228; consegne presumite, nel Regno 2.850; nelle Colonie 70; stock presunto al 31 luglio 1933 1.300.

Ma nella contrazione del consumo non vi entra per nulla l'alto prezzo dello zucchero, che non ha avuto proporzionale riduzione al maggior valore della lira?

Mercuri granari

Verona, 19. - Frumento buono mercato da 117 a 119 - grano duro nostrano colorito da 60 a 61. Grani e granelli facili.

Casalmaggiore, 17. - Frumento nazionale da 105 a 108 - frumentone nazionale da 55 a 56.

Parma, 17. - Frumento fino da 112 a 113 - id. buono mercato da 110 a 111 - id. duro da 104 a 105 - grano duro nostrano fino da 62 a 63 - id. mercantile da 60 a 61 - id. taioleone da 58 a 59.

Piacenza, 17. - Frumento nazionale da 113 a 115 - id. buono mercato da 110 a 112 - id. mercantile da 106 a 109 - id. infer. da 93 a 105 - grano duro fino nazionale da 58 a 60 - id. mercantile nazionale da 57 a 58 - id. duro da 53 a 55 - id. taioleone da 54 a 56 - id. v. v. da 35 a 40 - riso vialone da 190 a 200 - id. Maratelli fino da 155 a 160 - id. originario fino da 111 a 113 - id. id. comune da 106 a 108.

Frumento: mercato ca. 10. Granoturco: stazionario. Riso: debole.

Pisa, 17. - Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali. Grano gentile di 1. q.li da 100 a 116 al quintale, 91,34 al quintale; grano duro di 1. qualità da 53 a 55 al q.li, 39,87 all'ettolitro.

Genova, 17. - Grano fino da 112 a 114; id. medio da 108 a 110; frumentone fino da 57 a 59 al quintale.

Torino, 17. - Frumento da 105 a 107 - frumentone da 55 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maratelli da 140 a 160.

Notizie dalle campagne

Portogruaro, 17. - Quindicina di tempo umido e sciocciale: buone per i frumenti seminati tardivamente, cattivo per i terreni ancora bagnati ed umidi che non si possono lavorare. Si può la vite, si spurgano fossi, si cavano piante vecchie per farne legna, si escavano fosse per nuove piantagioni.

Sermide, 19. - Da quindici giorni la stagione è piovosa e quando non piove, nebbiosa e umida, ciò impedisce i lavori di terra nelle campagne e ne danneggia i seminati a grano che si sviluppano troppo, specialmente quelli seminati presto in qualche località.

Sol. verdi arancino qualche danno, ma, come si spera, presto verrà il freddo - far scomparire ogni malanno.

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Bari pubblica: Dopo il grande movimento commerciale verificatosi dalla vendemmia sino a fine novembre, pare che ora stia per iniziare un certo periodo di calma, calata che ogni anno avviene in questa epoca per l'avvicinarsi delle feste Natalizie e di Capodanno: ciò non per una certa attività si mantiene viva sui diversi mercati, che possono fornire ancora ottimi vini da taglio, ma che si stanno vedendo accrescere i quantitativi di vino di qualità inferiore, venuti per la prima volta in Puglia in cerca di vini robusti adatti al taglio per rinforzare i loro vini deficienti.

Le quotazioni che si praticano attualmente sui principali mercati della nostra regione, sebbene sempre suscettibili di leggeri aumenti, si basano:

Barletta: 500 litri "vinconia", per vino rosso extra da taglio, della gradazione alcolica 15-16 e mezzo in volume per cento, dalle 6,50 alle 7, per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Canosa: 500 litri "vinconia", per vino rosso da taglio, della gradazione alcolica da 14 a 16 o poco più, dalle 6,50 alle 6,50, qualche rarità extra, sino a 7, per grado e per ettolitro.

Il tempo prosegue variato, come di stagione, ma abbastanza propizio a tutti i lavori campestri e specialmente alla raccolta delle olive.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 20. - Frumento ferr. fino (al q.li) da 109 a 112 - id. buono mercato da 105 a 108 - id. mercantile da 100 a 105 - Frumentone ferr. da 55 a 56 - Foglioli ruviotti da 60 a 75 - id. verdini da 50 a 55 - Farina di frumento tipo 00 da 163 a 165 - id. tipo 0 da 153 a 155 - id. tipo 1 da 150 a 152 - id. tipo 2 da 147 a 149.

Sementi: Seme canapa (al q.li) da 150 a 160 - Seme lino da 105 a 110 - Seme medica selez. da 575 a 625 - Seme trifoglio da 425 a 475.

Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento (al q.li) da 275 a 290 - Canapa fina del ferrarese da 275 a 280 - Canapa buona del ferrarese da 250 a 270 - Canapa comune da 235 a 245 - Canapa inferiore da 180 a 200.

Foraggi: Erba medica scelta (al q.li) da 21 a 23 - Fieno misto scelto da 21 a 23 - Fieno maggengo scelto da 22 a 24.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.li) da 140 a 220 - Vacche da lavoro da 130 a 210 - Buoi da macello da 140 a 230 - Vacche da macello da 140 a 165 - Vacche da macello di 1.ª qual. da 180 a 210 - id. id. di 2.ª qual. da 130 a 145 - Manzetti e manzette fino a 2 anni da 120 a 130 - Vitelli da kg. 80 a 130 da 120 a 260 - id. id. di kg. 50 a 70, da 190 a 230 - Maiali da 400 a 430 - Agnelli da 300 a 320 - Pecore da 80 a 110.

Andamento del Mercato. - Cereali e Farine, Frumento: calmo. - Frumentone e farine gialle: calmo. - Sementi: stazionario. - Tessili: attivo. - Foraggi: calmo. - Canapa: calmo. - Bovini: pesante. - Maiali: calmo. - Agnelli: in aumento.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE. Hotel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 Lungarno presso S. Croce. Sconto 10% Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furto - Vita. An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Dirz. Generale in VERONA Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

APPELLO PER GLI ASPIRANTI A BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.º - La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili.

2.º - La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A. C. I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi.

3.º - La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze vita sono garantite dallo Stato, deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

mette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

VALDA

SI EVITANO
SI CURANO
SI GUARISCONO
LE MALATTIE
DELLE
VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma il successo non è assicurato che colle
VERE
PASTIGLIE VALDA
ESIGERLE
in tutte le Farmacie
IN SCATOLE
e mai altrimenti

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

I TENACI STUDI SU CANCRO

La morte di un munito sostenitore

VIENNA, 20. pom. — Uno dei più importanti centri di ricerche mediche dell'Europa centrale, la Fondazione Canning Childs per le ricerche sulle malattie inter-nazionali e sul cancro, fondato dal milionario americano S. Canning Childs di Camden, New Jersey, morto recentemente, corre gravissimo pericolo di essere vittima della crisi economica a meno che nuovi, generosi aiuti finanziari giungano al più presto dall'America.

L'istituto venne fondato alcuni anni or sono coi fondi messi a disposizione dello scienziato austriaco dott. Adolf Edelmann dal signor Canning Childs, il quale volle in tal modo manifestare la sua gratitudine per il dott. Edelmann che lo aveva curato della grave e dolorosa malattia interna da cui era affetto da parecchi anni, dopo aver innanzi consultato i più celebri specialisti d'America e d'Europa, a New York, a Londra, a Parigi e a Berlino.

Il dott. Edelmann, a quell'epoca un medico quasi sconosciuto, creò coi primi due milioni messi a disposizione dall'americano, l'istituto Canning Childs ed invitò nella stessa sede i più famosi scienziati di tutto il mondo, interessati in quelle ricerche, a voler collaborare all'onere del nuovo istituto.

Durante gli ultimi tre anni l'istituto ha portato un notevole contributo agli studi della scienza medica per la soluzione del problema del cancro, ed il contributo stesso è considerato dai circoli medici e scientifici internazionali come uno dei passi più importanti e decisivi fatti finora verso la soluzione di questo problema.

La notizia della difficoltà economica in cui versa l'istituto, a la possibilità che esso sia costretto a sospendere i preziosissimi lavori intrapresi, hanno causato la costernazione tra gli scienziati, e farà ancor più rimpiangere la perdita immatura del signor Childs, suo fondatore e fino al giorno della sua morte principale sostenitore finanziario.

Gli scienziati dell'istituto Childs di Vienna, sotto la guida del dott. Edelmann, sono riusciti a ricavare dai tessuti cancerosi di organismi umani una speciale sostanza capace di dissolvere ed uccidere le cellule cancerose della stessa specie. Questo viene considerato il più importante risultato ottenuto dall'istituto fino ad oggi, e se le ulteriori ricerche, ora purtroppo compromesse, avessero confermato in pieno quel risultato, un primo passo di capitale importanza verso la cura del cancro sarebbe stato fatto.

Non si sa ancora con certezza se le cellule cancerose, siano delle cellule malate dell'organismo umano, oppure delle cellule malate di "eredità" o "batteriofonia" scaturite dal batteriologo francese d'Hérelle.

I batteriologi di d'Hérelle sono delle cellule speciali prodotte dagli organismi viventi e sono state trovate da una malattia contenente il nome scelto dal batteriologo francese spiega la funzione di queste cellule che hanno appunto la proprietà di dissolvere ed annientare i batteri della malattia contagiosa che ha colpito l'organismo. I batteriologi si trovano esclusivamente nel sangue delle persone colpite da una di queste malattie, e sono generalmente considerati il prodotto dell'organismo per difendere le cellule sane e vitali dagli attacchi dei microbi del male.

Gli scienziati tuttavia sono riusciti ad ottenere questi batteri anche artificialmente per mezzo di culture di batteri di malattie infette. Questo risultato è di una importanza enorme in quanto permette ai batteriologi di poter preparare dei sieri contro determinate malattie.

Il dott. Edelmann ed i suoi collaboratori ritengono di avere scoperto il batteriologo del cancro, da essi chiamato "autolysat", cioè "autodissolvente". Se questo autolysat, possiede effettivamente tutte le qualità e le proprietà dei batteri, come gli scienziati si sono studiati finora, dimostrerebbero come gli infettivi sieri avrebbero avuto conferma definitiva, e si dovrebbe consentire ai batteriologi specializzati di poter curare artificialmente un siero contro il cancro, aprendo così una nuova via alla cura di questa terribile malattia.

L'indipendenza della Filippine nel pensiero di Hoover

WASHINGTON, 20. — I Senatori erodono che il Presidente Hoover eserciterà il suo diritto di veto riguardo a modificazioni apportate dal Senato al progetto di legge che mira ad accordare l'indipendenza alle Filippine in tempo molto lontano. Si sa che il Senato aveva introdotto nel progetto delle disposizioni secondo le quali gli abitanti dovranno rinunciare sui termini della costituzione.

Questo mandamento doveva sostituire la clausola originale del progetto Hawes-Cutting che stabiliva che la sovranità degli Stati Uniti sulle Filippine sarebbe assunta appena gli abitanti dell'Arcipelago avessero votato in favore della loro indipendenza al termine di un periodo di dodici anni previsto dalla legge.

Varsavia chiede un accomodamento all'America

VARSAVIA, 20. — Il governo risponderà all'America con una nuova nota che replica nel l'intendimento di non pagare la rata dei debiti caduta il 15 corrente, chiedendo pertanto di iniziare trattative onde trovare la via a un accomodamento protrando la data del pagamento e fissando nuove modalità.

L'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

FORLÌ, 20. pom. — Stamani alle ore 9.30 si è arrivati al lavoro del Partito. Erano ad accoglierlo alla stazione tutte le autorità provinciali e cittadine e le gerarchie del Partito, un manipolo della Milizia con musica, una rappresentanza di giovani fascisti in divisa e un folto gruppo di fascisti in camicia nera. Il lavoro è stato portato tra vibranti acclamazioni all'apoteosi del lavoro nel palazzo del Littorio, verrà custodito fino a domani. Domani esso parteciperà alla cerimonia in memoria di Arnaldo Mussolini nel primo anniversario della sua morte.

Un omaggio di "Giovani fascisti"

ROMA, 20. pom. — Il N. edizionale di "Giovani fascisti", il giornale dei fasci giovanili, di combattimento e del GUF, diretto dal segretario del Partito on. Starace, pubblica il discorso che Arnaldo Mussolini tenne ai giovani per l'inaugurazione del 3. anno della scuola di mistica fascista. «Arnaldo Mussolini a Milano il 29 Nov. dell'anno X.

S. E. Starace presiede a Milano importanti manifesti di agricoltura

MILANO, 20. pom. — Presenti tutte le autorità e le rappresentanze agricole ed industriali, S. E. Starace ha presieduto un'importante adunata a favore della agricoltura, la cui vitalità e la cui importanza hanno avuto, con la cerimonia, edizionale un'alta pubblica attestazione.

Il segretario del Partito, anche in qualità di Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha presieduto la Commissione convocata per la premiazione dei 2000 dopolavoristi rurali, ferroviari e postelegrafonici che parteciperanno attivamente al Consorzio per lo allevamento dimostrativo dei buchi da seta e promossione la seta gelsicola che si svolge 3500 centri rurali la scorsa primavera. La Commissione, composta dai rappresentanti dell'O. N. D., dai rappresentanti del Ministero, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, della Confederazione dell'Agricoltura, dell'Ente nazionale serico, della Federazione dei produttori serici, si è riunita alle ore 9.30 prendendo in esame il complesso materiale raccolto dall'Opera Nazionale Dopolavoro e procedendo alla graduatoria dei concorrenti.

S. E. Starace, dopo una sintetica esposizione del direttore del dopolavoro, Enrico Beretta, ha posto il suo saluto ai concorrenti mettendo in rilievo l'importanza della coltivazione del dopolavoro in questo particolare compito, ed ha ringraziato i rappresentanti dei Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, dell'Ente nazionale serico, del Consorzio italiano produttore senza buchi che dettero tanto favore di collaborazione a quest'opera.

Il segretario del Partito si è recato quindi nella sede dell'Università nella cui aula Magna ha avuto luogo la manifestazione pubblica per la giornata della seta presenti S. E. il Prefetto, tutte le autorità cittadine, numerosissime rappresentanze, il Laboratorio della Federazione fascista di Milano, i gagliardetti del GUF, dei dopolavoristi ed azionisti di Milano e provincia che parteciparono al concorso bacologico e alla giornata del gelsu.

Cessata la dimostrazione che ha accolto l'entrata del segretario del Partito ha preso la parola l'on. Gori presidente dell'Ente nazionale serico, il quale ha ricordato tutte le provvidenze che il Regime ha disposto per l'industria della seta e per la bacicoltura nazionale, provvidenze che rispondono ad una linea direttrice saggi, organica e conseguente. Egli auspica un maggior consumo anche interno della seta naturale e confida che la legge per la tutela del nome "seta", andato in vigore fin dal primo dicembre corrente, potrà essere arma utile di difesa e di potenziamento dell'impiego della seta naturale.

La moglie e la dattilografa dei Serviti sarebbero complici

ROMA, 20. — Il "Piccolo" riferisce che le indagini esplesate nei riguardi di Angela Taborelli, moglie dell'assassino Cesare Serviti, hanno condotto a conclusioni abbastanza gravi. Secondo il giornale sembra che la Taborelli pur non conoscendo la vera attività del marito, tuttavia sapesse che il denaro che affluiva in casa era di provenienza illecita.

Tra l'altro essa avrebbe fatto due confessioni ammettendo di sapere che il marito non si era recato a Subiaco bensì alla Spezia e negando che il libretto di risparmio risultato poi appartenente alla Margherita fosse il suo. Pertanto il fermo della donna è stato mutato in arresto.

Il "Piccolo" dice pure che anche la dattilografa Barberina Baldelli, al nome della quale era stato acquistato l'appartamento dei Serviti a Roma, è stata posta in stato di arresto per favoreggiamento verso l'assassino.

Il prof. Enriquez di Padova vittima di un incidente automobilistico

ROMA, 20. — Il prof. Paolo Enriquez docente di zoologia all'Università di Padova, è rimasto ferito in un incidente automobilistico.

Il prof. Enriquez pilotava la sua macchina e si dirigeva alla volta di Roma, quando sulla via Casalina l'auto, per cause ancora non bene accertate, si sbandava paurosamente, e, dopo avere girato su se stessa, si capovolgeva. Per fortuna subito dopo passava un'altra vettura sulla quale il prof. Enriquez veniva caricato e trasportato all'ospedale di San Giovanni. Lì gli venne riscontrata la frattura della volta cranica. Il suo stato è piuttosto grave.

L'amnistia è applicabile alle sanzioni disciplinari per i forasisti

ROMA, 20. pom. — Il Ministro della giustizia ha invitato la seguente circolare relativa alla concessione di amnistia e indulto ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno e al Presidente del consiglio superiore di giustizia. «Alcuni presidenti dei Commissionari reali per i Collegi degli avvocati e dei procuratori mi hanno sollevato dubbi circa l'applicabilità dell'art. 5 del Decreto 5 novembre 1922 n. 1403 alle sanzioni disciplinari dell'avvertimento della censura e della sospensione dall'esercizio professionale inflitti o da "falsificare agli avvocati o procuratori. Data la larghezza di tale D. Decreto sembrami che esso riguardi anche le predette sanzioni disciplinari per fatti commessi nel periodo di tempo voluto dall'art. 22 dello stesso D. Decreto 29 ottobre 1922 anno VI-28 ottobre 1922, anno X. D. Decreto 11. E. L. di voler comunicare quanto sopra i presidenti delle Commissioni reali per i collegi degli avvocati e dei procuratori.

Altri dieci milioni stanziati per ripulire i fiumi del nord

ROMA, 20. pom. — Un D. Decreto legge estende le disposizioni del D. Decreto legge 11 novembre 1930 e del D. Decreto legge 26 marzo 1931 ai lavori per la ripulitura dei fiumi in dipendenza delle alluvioni piene e frange, verificatesi nell'autunno 1932 nella circoscrizione territoriale del provvedimento di opera pubblica di Palermo, Canicattì, Polena di Aragona. All'uopo è autorizzata la spesa di lire 10 milioni, in aggiunta a quelle previste con le citate leggi. Il provvedimento contiene alcune modifiche ed aggiunte, per l'applicazione nelle suddette circoscrizioni delle citate disposizioni attualmente in vigore.

Le cariche sociali dei rappresentanti di commercio

ROMA, 20. pom. — Nel salone della Confederazione dei commercianti ha avuto luogo sotto la presidenza dell'avv. Mario Sestini, il Consiglio ministeriale della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio giuridicamente riconosciuti all'assemblea generale del presidente dei gruppi dei commercianti per la elezione delle cariche sociali. Sono riusciti eletti ad unanimità: il sig. avv. Edoardo Chicchi, presidente; sig. Vito Signorini, vice presidente; sig. Edoardo Chicchi, vice presidente amministrativo ed a consigliare i sig. avv. Achille Castelli, avv. avv. Umberto Valdega, avv. avv. Giacomo Sepilli, avv. avv. Pietro Caruso, avv. avv. Giandetta, avv. avv. Enrico Monti, avv. avv. Gennaro, avv. avv. Lodoico, avv. avv. Amadeo Vecovini. A revisori i conti sono stati nominati i sig. avv. Enrico Beretta, avv. avv. Mario Sestini, avv. avv. Porgina.

Un R. Decreto riguardante l'alcool ricavato dalla distillazione dei vini

ROMA, 20. pom. — Un R. Decreto legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, dispone che il vino ricavato dalla distillazione dei vini, è perificato, a tutti gli effetti delle leggi sull'imposta degli spiriti, all'alcool ricavato dalla distillazione delle vinacce. E' fatta eccezione per l'alcool distillato dai vinelli non oltre il 28 febbraio 1933 e per gli anni successivi entro tre mesi dalla vendemmia secondo le zone, al quale continuerà a regere il trattamento fiscale accordato all'alcool di vino.

Per il pagamento delle tasse sulle licenze di vendita degli alcool

ROMA, 20. pom. — Si comunica agli esercenti interessati che il pagamento delle tasse sulle licenze di vendita alcoolici e superalcolici deve effettuarsi improrogabilmente entro il 31 dicembre corrente e si ricorda altresì che in caso di ritardo saranno applicate le relative penalità.

La Cassazione respinge il ricorso di un condannato a morte per omicidio

ROMA, 20. pom. — La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha su conforme richiesta del P. M. respinto il ricorso proposto da Fioravante Defendi Arvati, condannato a morte dalla Corte di Cassazione per avere il 24 febbraio scorso a Quintoleto assassinato il gerente dell'Agenzia della Banca Agricola Mantovana, Euclide Rossi, a scopo di furto.

premi della Fondazione Toselli

ROMA, 20. — Presieduta da S. E. l'on. Manfroni e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli e della Medaglia d'oro capitano Carolei commendatore Gaetano, si è riunita la Commissione agricoltura dei premi della Fondazione Maggiore Pietro Toselli, nella sede per effetto di una opportuna variante introdotta di recente nella statuta dell'Ente, la Commissione ha potuto quest'anno far luogo alla erogazione anche della rendita annuale nei precedenti anni, da luogo di cinque premi consentiti dalla rendita annuale sono stati infatti concessi 7 premi di lire mille ciascuno, tutti a favore di coltivatori di medaglie d'oro cadute, dato che per le medaglie d'oro viventi la commissione ha dovuto constatare che la soddisfazione che la situazione economica è confortevole, come è dimostrata anche dal numero ridottissimo delle domande.

I congiunti di medaglie d'oro premiati sono: 1.° Sig. Giuseppe Fodde, padre del decorato sergente Francesco Fodde residente a Bandiera (Cagliari); 2.° Sig. Maria Grazia vedova Meru, madre del decorato tenente Attilio Meru residente a Cagliari; 3.° Sig. Rosa Mantù vedova Urti, madre del decorato tenente Ferdinando Urti residente a Marnano in Riviera (Genova); 4.° Sig. Pietro Gatti, padre del decorato sergente Giuseppe Gatti residente a Bandiera (Cagliari); 5.° Sig. Maria Grazia vedova Meru, madre del decorato tenente Attilio Meru residente a Cagliari; 6.° Sig. Rosa Mantù vedova Urti, madre del decorato tenente Ferdinando Urti residente a Marnano in Riviera (Genova); 7.° Sig. Maria Grazia vedova Meru, madre del decorato tenente Attilio Meru residente a Cagliari; 8.° Sig. Rosa Mantù vedova Urti, madre del decorato tenente Ferdinando Urti residente a Marnano in Riviera (Genova).

L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

CRONACA DI GORIZIA

Corso di predicazione a S. Rocco
Con lunedì 19 ha avuto inizio nella parrocchia di S. Rocco un breve corso di predicazione sostenuto dal Rev. Don Paolo Urvic, parroco di San Giorgio in Udine, oratore di vaglia che ripredicò altre volte nella nostra città, con grande frutto spirituale e con santo godimento di chi ebbe la fortuna di assistere alle sue prediche.

Il programma religioso si svolgerà secondo il seguente orario:
Dal 19-22 corr. — Mattino, ore 5.40: S. Messa col Santissimo esposto; ore 6.15: Istruzione alle giovani; ore 7 e 7.30 SS. Messa. Sera, ore 19.30: I. C'è un segno esteriore che non falla: le nostre buone suore calzano scarpe convenzionali, alla vecchia e alla buona, l'altra invece porta scarpe alla moda, con tacchi alti, che fanno ben risaltare le sue caviglie affusolate, messe a bella posta in mostra.

Attenti, dunque, o amici a non farvi trullulare da questo falso profeta! Squadrato bene prima di accettare i suoi libri.

Al neopresidente le nostre congratulazioni e gli auguri di un fecondo lavoro in mezzo agli universitari cattolici.

Il nuovo presidente dell'Assoc. az. un versitaria
S. E. mons. Vescovo si è degnato di nominare a presidente dell'Associazione universitaria di A. C. «Enea Silvio Piccolomini», e professore Guido Tersani.

Una riunione dell'Assoc. az. e la propria edilizia
Si è riunita ieri l'associazione dei proprietari di stabili, sotto la presidenza dell'avv. Gerin.

Si sono discussi vari problemi della proprietà edilizia, fra cui quello del nuovo contratto-tipo di locazione.

Il presidente ha riferito che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di 60 proprietari contro l'imposizione del contributo di miglioramento, fatta dal Comune di Trieste a tutti i proprietari degli stabili prospettanti le vie per cui passa la linea tramviaria n. 10.

Il Consiglio di Stato ha stabilito così l'importante principio che i Comuni non possono imporre contributi di miglioramento per quegli servizi delle Aziende municipalizzate, da cui si ricava un utile.

I proprietari hanno infine stabilito di versare un contributo alle Opere Assistenziali, in ragione di una lira per ogni vano degli appartamenti e di due lire per ogni vano dei locali d'affari.

CRONACA DI TRIESTE

Assemblea dei presidenti dei cons. li parrocchiali
Sono stati convocati dalla Giunta diocesana tutti i presidenti di Trieste, Muggia e Capodistria.

L'assemblea si è tenuta domenica mattina ed è stata discussa importante problema di azione cattolica.

E' questa l'ultima delle quattro assemblee che si tengono ogni anno nelle domeniche successive alle Quattro Tempore.

I corsi di cultura
Sono stati organizzati dai Consigli parrocchiali dei corsi di cultura religiosa per gli iscritti alla Azione cattolica e per i simpatizzanti.

I conferenzieri vengono messi a disposizione dalla Giunta diocesana. Sono trattati i più temi illustrativi delle ultime Encicliche di Pio XI.

Nella settimana si è inaugurato il corso indetto dal Consiglio parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, con una conferenza della signorina dott. Ester Bastiani sulla educazione.

Un folto pubblico ha assistito alla conferenza che ha potuto apprezzare le doti della conferenziera.

Corso di cultura religiose super ore
Il rev. Padre Giuseppe Petazzi della Compagnia di Gesù tiene settimanalmente delle conferenze filosofico-apologetiche per laureati, professionisti e intellettuali.

Un centinaio di persone segue attentamente le dotte lezioni, interessandosi agli argomenti svolti e prendendo parte alle discussioni che seguono alle esposizioni.

Conferenza di cultura religiose super ore
Il rev. Padre Giuseppe Petazzi della Compagnia di Gesù tiene settimanalmente delle conferenze filosofico-apologetiche per laureati, professionisti e intellettuali.

Un centinaio di persone segue attentamente le dotte lezioni, interessandosi agli argomenti svolti e prendendo parte alle discussioni che seguono alle esposizioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
L'Assemblea generale della Cooperativa Carnica di consumo
Domenica, sotto la presidenza del comm. Riccardo Muzzioli, vice commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e Commissario della Federazione Nazionale delle Cooperative di consumo, si è tenuta a Tolmezzo l'assemblea generale della Cooperativa Carnica di consumo, che ha approvato la duplice proposta all'unanimità per l'elezione di mano. L'assemblea, infine ha delegato il Presidente ad inviare fervide espressioni di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. l'on. Biagi, a S. E. il Prefetto di Udine, al Segretario federale della Provincia nonché all'on. Celso Calvetti, Commissario Nazionale dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Dopo i fatti di Traù
Davanti ad un pubblico straordinariamente numeroso, nel teatro De Marchi il prof. Emanuele Fabbrizio, Vice Presidente del locale Comitato d'Azione Dalmatica, ha stigmatizzato gli atti barbarici che stanno commettendo gli Jugoslavi nella Dalmazia nostra.

Alla fine del discorso, cui presenziavano tutte le Autorità, scuole, associazioni con bandiere, il pubblico ha improvvisato una dimostrazione inneggiando alla Dalmazia.

Il conferenziere è stato calorosamente applaudito e vivamente complimentato.

Cav.
Oggi chiudeva una lunga esistenza di probità e di lavoro il Cav.

Anacleto Pulga
Direttore della Filiale di Bologna dell'Istituto Nazionale delle Comunicazioni.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Generale dell'Istituto, al quale Egli dedicò per oltre un quarantennio operosa e fedele collaborazione, ne danno il doloroso annuncio.

Roma, 19. Dicembre 1932-XI.
Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta (che anche in francobollo) per il costo della nuova targhetta.

SETTIMANA EDIZIONE
RAMONDI MARZINI EDITORE
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

NELL'ANNO X ERA FASCISTA SONO PERVENUTE ALL'ISCHIROGENO DA SOMMI CLINICI E SCIENZIATI LE SEGUENTI ATTESTAZIONI

MESSINA, 16 DICEMBRE 1931 - X.
...Nulla aggiungo per il Suo ISCHIROGENO, essendo universalmente riconosciuto come ottimo e non consentendo la nostra lingua un'aggettivazione che vada al di là.

Prof. LUIGI DE GAETANI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale nella R. Università di Messina

MESSINA, 21 DICEMBRE 1931 - X.
...Uso da anni il Suo ISCHIROGENO non solo nella mia clinica, ma anche per la mia famiglia, con ottimi risultati.

Prof. STEFANO PUGLISI ALLEGRA
Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica nella R. Università di Messina

MESSINA, 27 DICEMBRE 1931 - X.
...Non manco di consigliare il Suo rinomatissimo prodotto ISCHIROGENO, sempre che si presenti l'occasione, senza contare che tutti gli anni anche io lo prendo come ricostituente e tonico nervoso.

Prof. CARMELO CIACCIO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Messina

MODENA, 20 GENNAIO 1932 - X.
...Uso da oltre trent'anni il Suo ottimo ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati.

Prof. RICCARDO SIMONINI
Direttore della Clinica Medica Pediatrica nella R. Università di Modena

ROMA, 2 FEBBRAIO 1932 - X.
...Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e da trent'anni lo prescrive. Ben tollerato e molto efficace.

Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

TORINO, 18 FEBBRAIO 1932 - X.
...Adopero con vantaggio l'ISCHIROGENO su persone della mia famiglia. Il Suo rimedio serve a migliorare il tono nervoso e a restaurare le forze.

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

MILANO, 29 FEBBRAIO 1932 - X.
...Ella che conosce e fa conoscere la mia piena fiducia nel Suo ISCHIROGENO, che continuo a ritenere il più efficace rigeneratore delle forze, vorrei fornirvi un certo quantitativo del Suo ottimo preparato, inviandolo direttamente al mio indirizzo all'Ospedale Maggiore.

Prof. ALBERTO PEPERE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica nella R. Università di Milano

PARMA, 15 MARZO 1932 - X.
...Ben convinto che l'ISCHIROGENO sia il migliore dei ricostituenti, La pregherei di inviarmi un campione per persona di mia famiglia.

Prof. GIOVANNI RAZZABONI
Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica nella R. Università di Parma

CAMERINO, 2 MAGGIO 1932 - X.
...Sia gentile voler spedire n. otto flaconi del Suo pregiato ISCHIROGENO, dovendo servirlo per tre mie figlie, che hanno trovato un efficace e sensibile beneficio nella Sua specialità.

Prof. GIUSEPPE STOPPOLONI
Direttore dell'Istituto di Anatomia R. Università di Camerino

NAPOLI, 17 MAGGIO 1932 - X.
...Le sarà molto grato se vorrà avere di nuovo la cortesia di mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo ISCHIROGENO, per uso di persone della mia famiglia. Se torno a chiederle, vuol dire che sono stato molto soddisfatto di averlo già usato.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli
Accademico d'Italia

BARI, 24 MAGGIO 1932 - X.
...Convalescente d'influenza, desidero io pure usare il Suo ottimo ISCHIROGENO, che con tanto successo ho prescritto a tanti malati.

Prof. GIOVANNI GALLERANI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Bari

NAPOLI, 25 LUGLIO 1932 - X.
...Illustra e caro Commendatore, Le sarei molto obbligato, se vorrà favorirmi alcune bottiglie del Suo preziosissimo ISCHIROGENO: Voglio amministrarlo a mia moglie, convalescente di non lieve malattia, e che, sono sicuro, ne avrà quel vantaggio che io, in simili circostanze, ne ho avuto.

Prof. GIUSEPPE DIANESE
Direttore Istituto di Anatomia e Istologia Patologica R. Università di Napoli - Accademico d'Italia

NAPOLI, 21 SETTEMBRE 1932 - X.
...Carissimo Commendatore Battista, Vi sarò assai grato se vorrete inviarmi, con cortese sollecitudine, un po' del vostro magnifico e rinomato ISCHIROGENO per mio uso personale.

Prof. FABRIZIO PADULA
Direttore 2.° Clinica Chirurgica nella R. Università di Napoli